

Diario di Eva sul set di “Sola Nina” - Prima Parte

Da reporter ad attrice è un attimo ...

Inizia oggi il “Diario di Eva”, cronistoria del mio passaggio da reporter ad attrice, sul set del film “Sola Nina” del regista indipendente Massimo Libero Michieletto.

Il suo esordio alla macchina da presa, assieme al regista Samuele Schiavo, risale a un paio di anni fa con “Desiderie”, opera focalizzata sul rapporto fra il disagio e la cura della mente.

Il docufilm si basa sulle testimonianze di tre donne che vivono la loro quotidianità tra il “dentro” (i dipartimenti di psichiatria di alcuni ospedali della provincia di Treviso) e il “fuori” (la società esterna con la sua ostentata efficienza).

Obiettivo: spostare il nostro sguardo su quanto ci sia di apparentemente normale o anormale in entrambi i contesti.

Il link misterioso

La mia avventura inizia la vigilia di Natale del 2021 nella messaggeria di Facebook: è qui che ricevo il link al trailer di “Desiderie”.

Il nome di Massimo mi è familiare ma il suo messaggio, privo di commenti, finisce nel dimenticatoio.

È solo alla fine di febbraio che riesco a ricomporre il puzzle: ci siamo conosciuti diversi anni prima, in occasione della premiazione di un concorso letterario indetto dalla rivista di cui Massimo, all’epoca, è Art Director.

Giuliana Merotto (mia madre n.d.r.), fondatrice della rivista, mi invita a leggere brani scelti dalle opere dei tre finalisti. Massimo fa parte della giuria e a distanza di qualche anno si ricorda di me.

“Vorrei che tu facessi una parte nel mio prossimo film”, scrive. Il resto è (quasi) storia.

Il regista

Nato a Conegliano Veneto in provincia di Treviso nel 1971, Massimo è docente di storia dell'architettura contemporanea e insegnante di “scrittura terapeutica” presso il Dipartimento di Psichiatria dell'Ulss 2 Marca Trevigiana.

È stato Art Director della rivista “Marca Gioiosa” e della casa di produzione musicale Ambiorami per cui ha diretto e girato diversi videoclip musicali.

Ha pubblicato i romanzi “La Città Errante” (Amande Edizioni, 2012) e “L'abilità” (Libereria, 2018).

Dopo il già citato esordio in “Desiderie”, docufilm diretto assieme al regista Samuele Schiavo, “Sola Nina” - il titolo è provvisorio - è il suo primo lungometraggio per il cinema.

La Troupe:

Il regista

Massimo Libero Michieletto

La Segretaria di Edizione

Eliana Boschiero

L'Assistente alla Segretaria di Edizione

Loni Zanatta

Gli attori

Carlotta Piraino - Nina

Maria Casamonti - Maria

Jasmine Laurenti - Eva

Selene Demaria - Evita

Sabino Dell'aspro - Ivan

Giovanna Digito - la sposa

Eliana Boschiero - la fotografa sordomuta

David Ponzi - David

I tecnici

Erik Marcon - riprese video

Luca Dionello - microfonista

Sara Sevestrel - trucco e parrucco

“La sorella”

A volte basta così poco per esplorare il mondo interiore di un Essere Umano: un panno sporco di famiglia esposto alla luce di un sole abbacinante di fine luglio. Nel film sono Eva, sorella di Nina, una delle due protagoniste. Ho una figlia poco più che adolescente, Evita. Il mio è un ruolo cameo: entro ed esco di scena giusto il tempo di illuminare l'audience su uno dei motivi per cui oggi mia sorella è la donna che è.

Per ora mi fermo qui. È troppo presto, credo, per dire di più.

Chicca finale

Il soggetto di “Sola Nina” è stato selezionato dalla Treviso Film Commission ed è tra le dieci produzioni che saranno presentate a Settembre alla Mostra del Cinema di Venezia.

Ci sarà quindi una conferenza stampa all’Hotel Excelsior del Lido. Per allora il film non sarà ancora ultimato, ma il regista avrà venti minuti di tempo per mostrarne il trailer e qualche clip.

Bene. Per oggi è tutto, dal set. Al prossimo aggiornamento!

La vostra reporter Eva ... pardon ... Jasmine Laurenti.







“I Numeri del Successo” con Massimo Tonci

Galeotto fu il “Corso ...

... di Fuffologia”, come lo definisce Massimo. In realtà, di quell'avventura formativa a me rimane soltanto il ricordo di un incontro con il mio “Traghetto”.

Quel mattino di marzo - o aprile - del 2016 mi ero svegliata con l'idea di cambiare casa, città, nazione. A distanza di cinque anni, ancora non conosco il motivo della mia strana, improvvisa scelta.

Sta di fatto che, da quel momento, ogni mio pensiero e ogni mia azione avevano un unico, ambizioso traguardo: andare a vivere altrove e ricominciare la mia vita

da capo.

Mi fu subito chiaro che un Viaggio dell'Eroe stava incominciando. La meta mi era chiara: dovevo individuare le risorse necessarie per rispondere a quella misteriosa Chiamata.

Così ne parlai con Carmen, la mia bionda compagna di corso. Lei non ebbe un secondo di esitazione: sapeva esattamente chi avrebbe potuto aiutarmi. Di lì a pochi istanti mi presentò il suo fidanzato: Massimo Tonci.

Quell'incontro fu, di fatto, il mio primo appuntamento col Destino dopo tanto, troppo tempo.

Una lista di (buone) azioni.

Non c'è nulla di più rassicurante, in tempi di grande cambiamento, di una "To do list": un elenco di azioni in ordine di priorità, dalla più grande alla più piccola, quando il tempo e lo spazio - illusorie dimensioni - si fanno particolarmente "densi".

Carmen aveva ragione: Max era lo sherpa ideale per accompagnarci, oltre il Ticino, nella mia terra promessa.

Ne è passata di acqua, dalla nostra "ultima cena": proprio alla vigilia del periodo più sfidante della nostra storia, avevo condiviso il Progetto di Ondina con Carmen e Max. E mentre noi donne facevamo aperitivo a base di finger food e Bollicine D.O.C., Massimo gestiva con maestria il cibo, la cucina e le tempistiche di preparazione.

Vi confermo quindi che, oltre a essere un ottimo Coach, Max è anche un cuoco sopraffino.

Ma torniamo ai nostri giorni.

Dammi il tuo Piano, che lo faccio a pezzi!

Per Max, quella del “Coach” è una vera e propria vocazione.

Significa osservare quello che il cliente fa già bene, offrendogli utili spunti per migliorare radicalmente la sua performance.

La Mission Possible di Max è rendere le cose semplici. Questo è il suo Brand ... il suo punto di forza!

La semplicità, per lui, è il traguardo di un processo che mira all'eccellenza.

Ed ecco come fa: prende il tuo piano, lo smonta in piccoli pezzi ... Poi li rimette insieme in modo ottimale per farlo funzionare a dovere.

Ed ecco il piano dettagliato che ha tutti i numeri per vincere: tiene conto di quello che farai quando avrai raggiunto la tua vetta e delle azioni da compiere ogni giorno con costanza, durante la scalata verso il successo. L'importante è che tu sia disposto a pagarne il prezzo.

I miei primi Mille ...

Capita a tutti, prima o poi, di ricevere la fatidica “Chiamata” e anche Max ha avuto la sua.

Da fabbricante di F24, in veste di Commercialista, dava i numeri a chi glieli chiedeva.

Un giorno, però, si è accorto di essere stanco di presentare ai suoi clienti solo conti da pagare.

Con un piano dettagliato per aiutare mille imprenditori, Max è partito alla conquista del suo ruolo di Coach*.

Oggi, vicino all'ambizioso traguardo, già pensa al suo prossimo Viaggio.

Il suo cavallo di battaglia è “K.I.S.S.”, che non sta per bacio, né per l’omonima rock band: è l’acronimo di “Keep It Stupid Simple”, ovvero “Rimani nello stupidamente semplice” (traduzione letterale che non rende il significato originale, ma tant’è).

*Ponendo domande intelligenti, mirate, “giuste”, Massimo stimola i suoi coachée a trovare le loro Risposte!

Sommario

Nel corso della nostra chiacchierata abbiamo toccato argomenti interessanti come:

- le parole come fonti di pensieri e convinzioni limitanti;
- l’abbondanza di informazioni e tecnologia, e l’utilità di un coach che ci aiuti a focalizzarci su ciò che è davvero importante per noi;
- l’importanza di imparare a governare e “leggere” i numeri, per gestire la crescita della nostra attività;
- il denaro come energia allo stato puro, mezzo neutro per raggiungere i nostri obiettivi, lente di ingrandimento che enfatizza le qualità (buone o meno buone) di chi lo possiede;
- il “problema” che blocca ed è causa di mancanza di conoscenza;
- il “problema” che rallenta la nostra corsa e rappresenta una sfida evolutiva;
- i bias cognitivi: le scorciatoie compiute dal nostro cervello per arrivare a conclusioni molto spesso fuorvianti;
- il sistema di attivazione reticolare;
- l’importanza delle convinzioni nel determinare la nostra percezione della realtà: “Se torturi i numeri abbastanza a lungo, confesseranno qualsiasi cosa”;
- lo story telling profetico;
- l’importanza dell’acquisizione di un mindset funzionale alla crescita, anche e soprattutto nei periodi di “crisi”;
- l’importanza di riconoscere e perdonarsi gli errori compiuti (dopotutto, siamo umani!): solo così potremo smettere di preoccuparci, per

- cominciare ad occuparci delle cose;
- l'utilità di non disperdere le energie lottando contro qualcosa o qualcuno: molto meglio focalizzarsi sulla creazione di qualcosa di nuovo e di meraviglioso (l'aggiunta è mia, non ho resistito);
 - i periodi bui li attraversiamo tutti, prima o poi: ma se siamo supportati da buoni amici e amati da persone a noi care, con un po' di fortuna ci possiamo riprendere!
 - l'importanza di leggere le biografie di chi non ce l'ha fatta: è da loro che possiamo apprendere gli errori da evitare. D'altra parte, è impossibile replicare il contesto storico, geografico ed economico dell'uno su mille che ce l'ha fatta (per non parlare del fattore C...);
 - un più saggio uso del tempo;
 - l'importanza della perseveranza ancor più che dell'intelligenza, nel fare di noi persone di successo;
 - la saggezza del rinunciare ad avere ragione, pur di stare bene.

Per ora è tutto, Eroi.

L'intervista in video su Tele Ondina è qui.

La versione in podcast su Radio Ondina è qui.

Alla prossima avventura!

LOve,

la vostra Ondina Wavelet (JL)

